

Mitteilungen

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Ur-Schweiz : Mitteilungen zur Ur- und Frühgeschichte der Schweiz
= La Suisse primitive : notices sur la préhistoire et l'archéologie
suisses**

Band (Jahr): **11 (1947)**

Heft 2

PDF erstellt am: **23.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Convegno dell'Istituto di Studi Liguri a Finale Ligure

Dal 24 al 28 agosto 1946 si è tenuto a Finale Ligure il convegno dell'Istituto di Studi Liguri inaugurato nel salone del palazzo Civico con una allocuzione del prof. Aristide Calderini (della Università Cattolica di Milano) sul tema: „Coordinamento delle iniziative per gli studi di antichità nel l'Italia Settentrionale“. Il conferenziere ha auspicato il coordinamento e l'unione degli studi con libera autonomia locale insistendo sulla necessità di interessare anche il pubblico con opportune pubblicazioni e di promuovere più intensi scambi e contatti tra gli studiosi. Ha enumerate le organizzazioni archeologiche esistenti augurandosi che tutte abbiano a dare un sempre maggior e più attivo contributo al nuovo Istituto di Studi Liguri che dovrebbe assurgere a centro promotore e raccogliatore di tutte le ricerche dalle Alpi al mare, dalla Provenza all'Adda, dove cioè ebbe sede e si sviluppò, nel periodo preistorico, la civiltà dei Liguri.

Il prof. L. Bernabò-Brea (Soprintendente alle antichità di Siracusa) parlò sulla „Evoluzione delle culture preistoriche europee alla luce dei recenti scavi alle Arene Candide“ esponendo la necessità di rivedere le classificazioni nel neolitico ed eneolitico. Le relazioni della prima giornata sono terminate con la lettura dello studio del prof. Luigi Cardini (dell'Istituto di Paleontologia umana di Firenze) su „Gli strati mesolitici e paleolitici della caverna delle Arene Candide“.

Nella seconda giornata ebbe luogo una interessante escursione alle caverne delle Arene Candide sotto la guida del prof. Bernabò-Brea, dove fu possibile esaminare la stratigrafia dello scavo su una parete di m 8,5 di altezza comprendente tombe e strati di civiltà susseguentesi dal paleolitico fino alla civiltà romana. La visita al museo archeologico di Finale Ligure diede modo ai congressisti di esaminare una importante documentazione dei ritrovamenti delle grotte liguri, sotto la guida del Dir. prof. G. A. Silla.

I lavori del convegno proseguirono con la lettura, da parte del prof. Dott. R. Marc Sauter di Ginevra, della relazione del dott. M. Fernand Benoit (direttore generale delle antichità della Provenza) sul tema: „Le Cerbère de Gènes et les têtes coupées de la vallée du Rhone, à la lumière des nouvelles découvertes de statuaire préromaine d'Entremont“ alla quale fece seguito la relazione di A. Crivelli (Ispettore dei Musei-Locarno) su „Notizia preliminare sul ritrovamento del ripostiglio di un fonditore di bronzo dell'età del Ferro ad Arbedo“; quella del prof. Giov. Marro (dell'Università di Torino) sul tema: „Le incisioni rupestri delle Alpi Marittime e quelle della Val Camonica“; quella del dott. Nevio Degrassi (soprintendente alle antichità della Lombardia) su: „I più recenti lavori archeologici in Lombardia“.

Lunedì, 26, furono proseguiti i lavori del convegno con le seguenti relazioni: prof. Ubaldo Formentini (Dir. del Museo Civico della Spezia) sul tema: „Notizie d'archeologia lunense“ – prof. Paolino Mingazzini (dell'Università di Genova) sul tema: „Una pietra incisa d'età ellenistica scoperta ad Albenga“ – dott. Ernesto Scamuzzi (della Soprintendenza Egittologica di Torino) sul tema: „Frammento di colonnetta con iscrizioni egizie rinvenuta ad Albenga“ – dott. Fernando Malavolti (Modena) sul tema: „Cronologia relativa delle stazioni neo – eneolitiche dell'Emilia centrale in rapporto ai recenti scavi emiliani e liguri“ – dott. Raffaello Parenti (dell'Istituto di Paleontologia Umana di Firenze) sul tema: „Osservazioni sulle ossa lunghe degli scheletri mesolitici delle Arene Candide“ – prof. Nino Lamboglia sul tema: „Per la storia altomedioevale di Varigotti e di Noli“.

Nel pomeriggio ebbe luogo una visita sotto la guida del prof. Carlo Ceschi (soprintendente ai Monumenti della Liguria) agli scavi della antica pieve di Finale.

In seguito venne tenuta al Palazzo Civico, l'ultima seduta del convegno durante la quale venne letto ed approvato il nuovo statuto dell'Istituto di studi Liguri che avrà la sua sede a Bordighera, e venne votato un ordine del giorno in cui è inclusa anche la importante proposta di nominare una commissione per lo studio di una nomenclatura internazionale per una esatta, unica e convenzionale denominazione del materiale archeologico allo scopo di coordinare e rendere uniformi gli inventari di scavo. Martedì, 27, ebbero inizio le progettate escursioni: una visita alla sede dell'Istituto di Studi Liguri a Bordighera che possiede una biblioteca specializzata ricchissima di volumi e di riviste così da costituire un centro di studi archeologici di primaria importanza; e un sopralluogo ai monumenti da Albenga, Varigotti e Noli.

Mercoledì, 28, una parte dei congressisti è partita per l'escursione a Monte Bego sulle rocce del quale si contano a migliaia le incisioni rupestri preistoriche.

Il convegno ha avuto pieno successo ed ha gettato le basi per una collaborazione internazionale che non mancherà di dare i suoi frutti.

Nel mentre ci congratuliamo con gli studiosi italiani per questa vigorosa ripresa della loro attività culturale, auguriamo all'Istituto di studi Liguri il raggiungimento di tutti gli scopi per cui è stato fondato.

A. C.

Eröffnung der urgeschichtlichen Sammlung in der alten Kaserne Luzern

Tram Nr. 2, Kasernenplatz 6, 1 Stock links

Ausstellung von Pfahlbaufunden aus dem Wauwiler Moos (Ausgrabungen)

Öffnungszeiten: Montag–Samstag je 13.30–17.30 Uhr. Sonn- und feiertags geschlossen.

Eintritt: Erwachsene Fr. 1.—, Jugendliche Fr.—.50. Schulen frei. Gesellschaften Ermässigung.

Führungen: Auf Wunsch (Vor Anmeldung nötig).

Wir laden jedermann freundlich zur Besichtigung der seit Kriegsende erstmals wieder eröffneten, neu aufgestellten Sammlung ein.

Die Museumkommission

Prof. H. Gamma, Konservator.

Die Ausstellung umfasst zahlreiche schöne Funde aus den Pfahlbauten des Wauwiler Moores (Kt. Luzern), wie die älteste Keramik der Schweiz, Gewebe und Geflechte, primitiven Schmuck, geschnitzte Holz- und Horngeräte, Waffen und Werkzeuge aus Stein, Feuerstein, Knochen, Horn, Lebensmittel aus dem 3. Jahrtausend vor Christi Geburt, die bei den Ausgrabungen zu Tage kamen. Die Kultur der Jungsteinzeit ist vor allem darum interessant, weil die Menschen zum ersten Mal als sesshafte Bauern (Ackerbauer und Viehzüchter) in befestigten Dörfern wohnten.

*Besuchen auch Sie diese interessante urgeschichtliche
Sammlung in der alten Kaserne Luzern*